

SEMINARIO LAVORO E POLITICHE DI GENERE TERNI

APPUNTI DAL WORKSHOP SUI SERVIZI PER IL LAVORO ED IL WELFARE

Premessa

Il workshop su servizi per il lavoro e lavoro nei servizi è stato partecipato e con proposte da cui si evince la presenza tra le forze sociali e produttive e l'associazionismo di una elaborazione ben definita, che porta alla elaborazione e definizione di proposte, da valutare anche per l'interessante livello di approfondimento e di accuratezza. Appare presente anche una buona conoscenza della funzione della programmazione e dell'ambito di azione e di funzioni che sono attribuite alla Regione.

In particolare va segnalato come sia i soggetti pubblici che quelli privati ed associativi partecipino alla rete di servizi ed all'animazione territoriale con una forte consapevolezza, in cui prevale la proposta ed il senso della comunità sulla mera rivendicazione di spazi e risorse.

Gli interventi

Lega Coop

Il rappresentante di Lega Coop sollecita la Regione a promuovere una finalizzazione della spesa pubblica che possa sostenere la domanda privata, incentivare l'offerta e creare domanda. Gli ambiti di intervento sul terreno delle politiche di genere e della conciliazione sono vari, tra questi la promozione degli asili nido.

Si tratta quindi di una nuova e significativa dimensione della programmazione e della concertazione regionale: organizzare ed integrare i bisogni individuali per programmare ed organizzare l'integrazione tra domanda ed offerta di servizi alla persona ed al territorio. Rispetto al welfare, appare necessario stimolare la responsabilità sociale delle imprese attraverso la promozione del welfare aziendale.

Superare la logica dei trasferimenti economici per organizzare il lavoro "di prossimità" (modello francese) e di cura dentro e tra le imprese attraverso il sostegno mediante voucher e mutualità.

Confcommercio

Si suggerisce la logica del welfare mix per la conciliazione: la condivisione della spesa e la compartecipazione tra soggetti pubblici e privati per sostenere servizi e strumenti di conciliazione. In particolare si solleva l'emergenza della cura per gli anziani con la possibilità di promuovere reti territoriali e la condivisione di strumenti di assistenza domiciliare territoriali, come sul modello tedesco. In ogni caso si solleva la necessità per le imprenditrici di potersi avvalere di servizi territoriali condivisi e di supporti, da sostenere nel rapporto tra Regione e comuni e tra pubblico e privato.

Va previsto il coinvolgimento delle imprese nella promozione del welfare territoriale e nella programmazione dei servizi integrati.

SPI Terni

Si segnala come la presenza di disoccupate over 35 sia un dato umbro e ternano significativo: il fatto di avere disoccupate donne, scolarizzate e non più giovani è il segno di un sistema di servizi da rafforzare, ma anche di un modello di sviluppo da rivedere.

In questo senso la Regione deve sostenere l'innovazione delle imprese, selezionando le aziende destinatarie dei benefici, l'orientamento nelle scuole, la promozione di strumenti e soluzioni aziendali definite in via contrattuale, il sostegno e la diffusione di strumenti di politica attiva con una maggiore premialità per le donne. Inoltre dal punto di vista complessivo appare evidente la necessità di sostenere una diversa e più mirata pianificazione coordinata degli orari delle città e degli orari del lavoro, per esempio considerando il modello anglosassone delle giornate scolastiche a tempo pieno con il sabato libero. Si ritiene inoltre importante segnalare il successo dei bonus formativi e degli strumenti di rapporto formazione e lavoro promossi dai servizi per l'impiego, come i tirocini finanziati, che hanno una ricaduta sulla componente femminile dei disoccupati molto alta, superiore al sessanta per cento. Sono strumenti da promuovere.

Cgil Terni

Si condivide il tema della riflessione sul modello di sviluppo, con attenzione all'allarme precarietà femminile. In ogni caso si valuta come ci sia un problema anche di cultura imprenditoriale. Vanno studiati sistemi di incentivazione territoriale per l'assunzione di donne e di sostegno al welfare aziendale ed interaziendale, incominciando dal tema degli asili territoriali ed interaziendali cofinanziati e dal tema dei piani di orario, in cui il punto è la riflessione comune con le organizzazioni del terziario.

La Regione dovrebbe sostenere intese territoriali per gli orari delle città, con le organizzazioni dei servizi e del terziario coinvolte e formalmente impegnate.

E' fondamentale che il nuovo masterplan regionale dei servizi per il lavoro investa sul rapporto tra servizi per il lavoro, politiche attive e marketing per le imprese, la cui funzione di preselezione delle richieste delle imprese va ricondotta ai servizi specializzati.

UIL Terni

Vanno previsti livelli essenziali e garantiti delle prestazioni ed un rendiconto delle politiche che sia misurato sull'impatto femminile.

Fondamentali gli asili interaziendali ed i mini nidi.

Cisl Terni

Appare davvero fondamentale per la Regione l'avvio di una strategia volta a recuperare e finalizzare le risorse per l'innovazione, mentre da parte sindacale diventa fondamentale collegare l'innovazione e la qualificazione del lavoro alla contrattazione di secondo livello. Inoltre la Regione dovrebbe rafforzare la funzione di monitoraggio e partecipare alla programmazione della funzione dei fondi interprofessionali, coordinando le risorse e gli strumenti di intervento.

Cgil regionale

Esiste il problema della qualità del lavoro nei servizi, che è femminile, in un più ampio tema relativo alla dequalificazione del lavoro nei servizi in Umbria. Questo vale anche nel sistema dei nidi e dei servizi agli anziani, soprattutto privati: servono controlli e livelli di qualità verificati e garantiti. Adesione al tema dei piani di orari ed al rafforzamento della funzione centrale dell'orientamento.

Confartigianato

Si lancia l'allarme dei fabbisogni professionali dell'artigianato non soddisfatti: è un problema di cultura, di orientamento e di informazioni, che riguardano soprattutto le donne, che sono poco e male informate sul sistema delle imprese artigiane. La Regione dovrebbe sostenere la riqualificazione ed il marketing dell'artigianato artistico, la formazione professionale e favorire il reinserimento delle donne con politiche attive che coinvolgano anche le imprese artigiane. Vanno al più presto rilanciati gli interventi di formazione professionale, riattivando le prime classi. Servono anche politiche mirate per le disoccupate over 35, con la promozione dell'aggregazione in forma cooperativa e del lavoro autonomo come strumento di reimpiego.

Donne contro la guerra

Non sottovalutare il tema della violenza dentro e fuori i luoghi del lavoro. Problema del ricatto lavorativo e comunque del lavoro per le donne che cercano di uscire da una situazione di violenza. Favorire il reimpiego delle donne in uscita da situazioni di violenza. Necessità del riconoscimento e del sostegno al lavoro informale presente nell'ambito del volontariato. Professionalità femminili nel volontariato umbro, che altrimenti si perdono se non c'è un processo di qualificazione e riconoscimento formale e condiviso che le valorizzi.

Considerazioni

Il dibattito partecipato vede molte voci diverse ma convergenti sui seguenti aspetti:

- 1) necessità di politiche di genere complessive e di territorio, con attenzione ai piani di orari, al rapporto tra il sistema dei servizi pubblici, i tempi della scuola e quelli degli esercizi commerciali, fondamentali per l'organizzazione della vita delle donne;
- 2) necessità di intervenire sul modello di sviluppo, favorendo la qualità del lavoro e l'innovazione e mirando gli incentivi all'impatto di genere;
- 3) non sottovalutare gli aspetti culturali diffusi, anche per il tema violenza;
- 4) sostegno alle politiche attive ed all'impatto dei servizi e delle politiche attive sulla condizione femminile;
- 5) sostegno alla sussidiarietà e ad un rapporto pubblico e privato che organizzi la domanda e l'offerta con sistemi integrati e presenti sul territorio: tema del cofinanziamento e copromozione.